



## COMUNICATO STAMPA

# Gli strumenti tecnologici a supporto della telemedicina sono maturi, ma gli utilizzatori e il personale sanitario sono pronti a questo cambiamento?

*Napoli, 10 marzo 2022 – “In Italia sono presenti più di 300 soluzioni di telemedicina attive nelle diverse Regioni, ma quello che osserviamo è una scarsa integrazione con l’eco-sistema sanitario e uno scarso apporto al miglioramento dei livelli di qualità delle prestazioni erogate”.*

È il dato emerso sul tema della “Telemedicina come strumento di cambiamento del SSN: verso una nuova medicina”, discusso alla [Winter School 2022](#) di Napoli, dal titolo “Cambia la Sanità. Reinventare Processi, Ruoli e Competenze”, organizzata da [Motore Sanità](#), promossa e divulgata da [Mondosanità](#) e [Dentro la Salute](#) e realizzata con il contributo incondizionato di Gilead, Janssen Pharmaceutical Companies of Johnson & Johnson, Almaviva, Daiichi Sankyo, GSK, IBM, Sanofi, Angelini Pharma, Kyowa Kirin, Siemens Healthineers e Teva.

Il dato è stato riportato da **Antonio Amati**, Direttore Generale Divisione IT Almaviva che ha proseguito così:

*“Per far sì che diventi uno strumento a servizio degli operatori (**obiettivi PNRR**) in linea con il ‘**DM71**’ (Riforma Sanità Territoriale) è necessario immaginare la **Telemedicina integrata con piattaforme digitali di nuova generazione**, realizzate con approccio **green field** e supportate da tecnologie oramai consolidate come **l’AI ed il NLP** in modo da affiancare in maniera efficace il personale clinico e supportare i livelli decisionali regionali e centrali”.*

Secondo **Natalia Pianesi**, Direttore Consulenza e Processi PA e Sanità Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. *“l’avvento della Telemedicina ha trasformato definitivamente i servizi di assistenza e cura. La piena interoperabilità, in totale sicurezza, con i dati, la storia clinica dei pazienti unitamente ai servizi da remoto, rendono i bisogni e le aspettative di questi ultimi e dei professionisti sanitari, il fulcro intorno al quale disegnare i nuovi servizi digitali a distanza. **Engineering da anni è un player di riferimento in questo ambito, insieme ad operatori e cittadini ridisegniamo lo spazio e la relazione negli ecosistemi sanitari per migliorarne processi e servizi”.***

*“La Telemedicina, come ogni grande innovazione, comporta una gestione del cambiamento molto significativa – ha spiegato **Massimo Bisogno**, Responsabile Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale Regione Campania -. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma in cui le tecnologie sono la cornice, lo strumento trasversale, non il fine. È fondamentale cambiare radicalmente i processi clinico-assistenziali, attuare nuovi modelli organizzativi, sviluppare ed applicare le competenze digitali degli addetti ai lavori. **Gli strumenti tecnologici a supporto della telemedicina sono maturi, ma da soli non bastano, faremmo solo ‘tele’ senza ‘medicina’.** Mi chiedo: sono altrettanto maturi gli utilizzatori? Il personale sanitario è pronto a questo cambiamento? Gli assistiti hanno fiducia in questo nuovo modello di cura? Occorre molta formazione, informazione e organizzazioni, altrimenti si rischia un fallimento che il sistema sanitario non può permettersi, soprattutto oggi, dopo due anni di pandemia che hanno aperto scenari innovativi prima neanche ipotizzati, soprattutto oggi, con la disponibilità di risorse economiche, anch’esse mai neanche ipotizzate”.*

**Ufficio stampa Motore Sanità**

[comunicazione@motoresanita.it](mailto:comunicazione@motoresanita.it)

**Laura Avalle** - Cell. 320 098 1950

**Liliana Carbone** - Cell. 347 2642114

**Marco Biondi** - Cell. 327 8920962

[www.motoresanita.it](http://www.motoresanita.it)

